

## ACCERTAMENTO

---

### **La circolare n. 20/E sull'applicazione degli studi di settore per il 2013**

di **Sergio Pellegrino**

Nella giornata di ieri l'Agenzia ha emanato la **circolare n. 20/E**, con la quale, come tradizione (anche quanto alla tempistica non proprio felice), ha fornito le proprie indicazioni in relazione all'**applicazione degli studi di settore in relazione al periodo d'imposta 2013**.

Sono stati **revisionati 69 studi**, mentre per quanto riguarda i **correttivi crisi**, che si applicano a tutti e 205 gli studi in vigore e hanno la funzione di “sterilizzare” gli effetti della congiuntura economica negativa, questi sono stati **strutturati in modo analogo** a quelli utilizzati per il **periodo 2012**.

Il documento di prassi evidenzia quelle che sono le **principali novità**, a partire dall'approvazione di **cinque specifici indicatori territoriali** per tenere conto del luogo in cui viene svolta l'attività economica:

- **territorialità del livello dei canoni di locazione degli immobili**: l'obiettivo dell'indicatore è la differenziazione del territorio nazionale, attraverso i dati Omi 2011, sulla base dei valori delle locazioni degli immobili per comune, provincia, regione e area territoriale;
- **territorialità del livello delle quotazioni immobiliari**: la differenziazione è in questo caso basata sulla base dei valori di mercato degli immobili per comune, provincia, regione e area territoriale, sempre attraverso l'utilizzo dei dati Omi relativi al 2011;
- **territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali**: è determinata a livello comunale per prendere in considerazione l'influenza del costo degli affitti sulla determinazione del ricarico;
- **territorialità del livello del reddito medio imponibile ai fini dell'addizionale Irpef**: l'indicatore ha la funzione di intercettare l'influenza sulla determinazione dei ricavi, a livello territoriale, del livello di benessere e del grado di sviluppo economico;
- **territorialità del livello delle retribuzioni**: il fine è quello di appurare l'impatto, a livello territoriale, del costo delle retribuzioni sulla determinazione dei ricavi.

Per quanto concerne gli **indicatori di coerenza economica**, finalizzati ad evitare una compilazione “addomesticata” dei dati negli studi, continuano a **rendersi applicabili sei di quelli utilizzati nel 2012**, mentre **tre sono stati eliminati** (“*valore del costo del venduto, relativo a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso, superiore al valore dei corrispondenti ricavi*”; “*mancata*

*dichiarazione delle spese per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria in presenza del relativo valore dei beni strumentali”; “presenza anomala di costi o ricavi relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso”). È stata, inoltre, prevista l'applicazione dell'indicatore di normalità economica in assenza del valore dei beni strumentali agli studi di settore evoluti con riferimento all'annualità 2013, che “scatta” quando vengono indicati beni strumentali tra i dati strutturali, ma a questo dato non corrisponde un valore nei dati contabili.*

A livello di **correttivi “generali”**, ne sono previste **quattro tipologie**, analoghi a quelli dei periodi 2011 e 2012; si tratta di:

- modifica del funzionamento dell'indicatore di normalità economica “*durata delle scorte*”;
- correttivi specifici per la crisi;
- correttivi congiunturali di settore;
- correttivi congiunturali individuali.

Per quel che concerne i **correttivi specifici per la crisi**, per gli studi di settore “VG68U – *Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco*”, “VG72A – *Trasporto con taxi e noleggio di autovetture con conducente*” e “VG72B – *Altri trasporti terrestri di passeggeri*” è stato realizzato un correttivo connesso all'incremento dei pezzi dei carburanti.

Quanto all'**utilizzo retroattivo delle risultanze degli studi**, l'Agenzia indica come i risultati degli studi di settore evoluti per il 2013, al “netto” dei correttivi crisi, possano trovare applicazione solo per l'eventuale rideterminazione, in contraddittorio con il contribuente, della **pretesa tributaria relativa al 2011**, alla luce del fatto che su questa annualità è costruita la base dati utilizzata per elaborare gli studi evoluti per il 2013.

Infine, per quanto concerne la **modulistica**, anche per il periodo di imposta 2013, come per quello precedente, con l'obiettivo di rendere meno “pesanti” le istruzioni, vi sono **istruzioni comuni relative ai quadri A, F, G, T, X, e V**, valide per la maggior parte degli studi di settore.

Va segnalato come nei **quadri F e G**, relativi agli *elementi contabili*, sono state effettuate le modifiche necessarie per **recepire le novità normative** intervenute nel corso del 2013, mentre è stato predisposto un apposito **quadro T – Congiuntura economica** per ciascuno dei 205 studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2013, con i dati necessari per consentire **l'applicazione dei correttivi per la crisi**.